

Alle Studentesse e agli Studenti  
Alle Famiglie  
Al Personale Docente  
Al Personale ATA  
Al DSGA

**Oggetto: auguri di Buone Feste**

A Natale ritroviamo la famiglia e gli affetti più cari.

Alla fine di quest'anno complicato, tanti sono alle prese con sentimenti discordanti, la gioia per la festa e il sottile rimpianto nel ricordare i Natali passati.

Un tempo i piatti del pranzo di Natale non erano semplici pietanze, ma erano espressione di prosperità e di fortuna.

Il cibo era così importante da diventare anche addobbo.

Oggi la società e i consumi sono mutati.

Le case sono illuminate da tante lucine elettriche, gli alberi di Natale sono artificiali e i supermercati offrono piatti pronti e ogni tipo di alimento in un'atmosfera modificata.

Lo ripetiamo da tanto, il Natale dell'opulenza e dei regali inutili, anche quest'anno tutti in giro per i negozi a pensare ai regali che dobbiamo fare persi nel solito consumismo.

A Natale, insieme ai nostri cari, vi invito a riflettere su una virtù cardinale, la prudenza.

Prudenza avendo cura del prossimo, agendo con attenzione e mai con superficialità.

Prudenti per far fronte alle difficoltà senza esuberanza o spavalderia.

Prudenti nel comprendere ciò che è utile e ciò che è giusto.

Prudenti nel prevedere con largo anticipo i pericoli che incombono.

Nella Siria è in atto una guerra civile, è caduto il regime di Assad, è in corso un conflitto tra Israele e Hamas e i fronti in Libano, circa il 90 % dei siriani vive in condizioni di povertà, nella Striscia di Gaza la carestia minaccia la popolazione palestinese e l'aggressione militare su vasta scala, della Federazione russa contro l'Ucraina, iniziata il 24 febbraio 2022, ha cambiato il volto dell'Europa.

La prudenza, in questa particolare fase storica, ci richiede la ragione pratica a comprendere, in ogni circostanza, il nostro vero bene e a scegliere i mezzi adeguati per attuarlo.

“L'accidia è il peggiore dei vizi capitali”, così afferma il nostro Pontefice, Papa Francesco.

Come garantiamo il funzionamento di una democrazia quando chi la vive non è messo nella condizione di offrire il proprio contributo?

Cosa succede a una persona che non possiede gli strumenti essenziali per comprendere il mondo?

Chiediamoci, in aggiunta, cosa succede a una società quando non viene assicurato a ogni cittadino un livello adeguato di educazione?

Nella nostra società prolifera la disinformazione che insieme allo scarso rilievo dato all'istruzione sono la chiara conseguenza di una società maleducata, prodotto che ritorna come un boomerang per la democrazia, collocandola incessantemente in una situazione di rischio.

Un "Mantra" figlio del web, ha concepito una nuova coscienza che potremmo definire come "l'ignoranza artificiale".

Sui social violenza e volgarità dilagano, è necessaria, pertanto, un'azione culturale e sociale di contrasto alla disinformazione e alla diffusione di comportamenti violenti.

Ognuno può dire "ciò che vuole" su "qualsiasi cosa" e sostenere di avere ragione, ma non può sapere di avere effettivamente ragione.

Diviene, altresì, impossibile costruire la "comunicazione": se non sono capace di dimostrare la validità di quello che dico non ho delle ragioni per "convincere" gli altri, se non la forza (fisica, psicologica, produttiva, economica, ecc.).

Una mente pensante, invero, si pone una semplice e logica domanda: ma a chi giova l'ignoranza?

L'immenso know how che la rete delle reti concede alla portata di tutti richiede una visione illuminata, capacità di analisi e confronto, competenze che ci consentano di distinguere il vero dal falso, il buono dal cattivo, il reale dal fittizio.

Google può farci sentire potenti quando ci fornisce la conoscenza, ma allo stesso tempo ci rende piccoli e miserabili quando non siamo in grado di gestirlo.

Nell'era digitale siamo sempre esposti a forze contrarie che tendono a soggiogarci se non abbiamo le capacità di discernere e capire.

Occorre, pertanto, costruire una nuova pedagogia per tornare a dare valore alla democrazia.

Socrate credeva che la vera conoscenza inizia con l'ammettere l'ignoranza.

Diceva: "So di non sapere niente".

John Locke, filosofo inglese, credeva che la mente umana generasse una lavagna bianca (tabula rasa) e che la conoscenza deriva dall'esperienza sensoriale e dall'interazione con il mondo esterno.

Queste riflessioni suggeriscono, per la pausa natalizia, di dedicare del tempo per "conoscersi" in profondità.

Non tutti possono arrivare fino a questo punto, ma ognuno dovrebbe, nonostante le molteplici occupazioni, ritagliarsi un po' di tempo per sé, riposarsi fisicamente e intellettualmente.

Contemplare il silenzio imparando ad ascoltare e ad ascoltarsi.

Il silenzio è essenziale perché l'uomo ritrovi se stesso, perché oggi si vive al di fuori di sé, bombardati da una infinità di parole, spesso vuote e si rischia di diventare "estranei" a se stessi.

Già Socrate e Sant'Agostino invitavano a rientrare in se stessi, perché è nella nostra interiorità che troviamo la verità.

La verità in quanto conosciuta come verità dall'intelletto è la verità formale, in pratica l'intelletto è soddisfatto solo dal vero conosciuta come tale.

Lo studio, di conseguenza, ha senso quando cerca la verità per il bene proprio e degli altri.

Lo spirito del Natale per noi tutti dovrebbe essere quello di condividere, sostenere, aiutare, nella consapevolezza che accumulare beni materiali non assicura la felicità, mentre preservare e condividere ricchezze interiori colma di senso e di bellezza la vita propria e delle comunità cui si appartiene.

L'augurio, dunque, è che sia un Natale più solidale, aperto al prossimo, concretamente vicino ai bisogni di chi ci sta intorno.

Rivolgo alle studentesse, agli studenti, alle famiglie, allo Staff, a tutti i docenti, al direttore dei servizi, al personale ATA, ai componenti il Consiglio d'Istituto e a tutti i vostri cari, i migliori auguri di pace e serenità per questo Natale e per il nuovo Anno 2025 .

*“Non chiederti cosa il tuo paese può fare per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo paese.”* **John Fitzgerald Kennedy**

Il Dirigente Scolastico  
Alfonso Costanza